40 anni
Ho risolto il mio problema, sono stato da... BRICCHETTI

Bresciaoggi

dal 1977 40 anni
Apparecchi Acustici Bricchetti
BRESCIA - SAREZZO
Tel. 030 2429431
www.apparecchibricchetti.it

ANNO 46. NUMERO 200. **www.bresciaoggi.it** MARTEDÌ 21 LUGLIO 2020 **€1,20**

CICLISMO

Il virus spaventa ancora: tre professionisti al palo PAG 25

CALCIO

Ecco Delneri: «Il Brescia ripartirà da Lopez» PAG 26-27

AFORISMI, CITAZIONI, PENSIERI
IN EDICOLA A 5,90€
più il prezzo del quotidiano

LA SVOLTA. A Roma l'ultimo passaggio nell'esame del Piano operativo di bonifica dell'area dove si trova lo stabilimento

Caffaro, il «sì» entro l'estate

La promessa del ministro: «Lo dobbiamo ai bresciani». Commissario e istituzioni in pressing: «Fare presto»

L'Europa prova a battere un colpo

di **ANTONIO TROISE**

Una trattativa dopo l'altra, fra scontri al vetriolo e polemiche accese. Quattro giorni con i nervi tesi e con l'accordo sul «recovery fund» perennemente in bilico. Alla fine, però, proprio sull'orlo del baratro, l'Europa prova a rimettersi in piedi. E a scuotersi finalmente di fronte all'emergenza Covid. Certo, fino a quando l'intesa non sarà messa nero su bianco le cose possono ancora cambiare. Ma sarebbe sbagliato sottovalutare l'esito del vertice di Bruxelles: per la prima volta l'Unione ha deciso di mettere in comune parte del debito per rilanciare l'economia.

L'esatto contrario di quello successo una decina di anni fa, quando si trovò ad affrontare la crisi dei debiti sovrani lasciando alla deriva la Grecia. Ora, invece, è stato confermato il maxi piano di aiuti da 700 miliardi per rilanciare l'economia e cercare di arrestare la più grave caduta del Pil dal dopoguerra. Certo, la dote non è tutta a fondo perduto, una buona parte prenderà la forma di prestiti a tassi agevolati, che i singoli partner dovranno quindi restituire. Sicuramente non è passato l'accordo al ribasso fortemente voluto dai cosiddetti Paesi Frugali (Svezia, Danimarca, Austria e, soprattutto, Olanda) che fino all'ultimo hanno cercato di ridimensionare la portata degli aiuti in nome di interessi di bottega. Ma si tratta pur sempre di un compromesso che consente all'Italia di incassare circa 30 miliardi in più rispetto ai 170 promessi in un primo momento. Un risultato che fa tirare un respiro di sollievo al premier Conte: aveva scommesso fin dall'inizio sul buon esito della trattativa, un flop avrebbe avuto conseguenze politiche anche sull'esecutivo. Certo, prima di tirare le somme, bisognerà leggere nel dettaglio i contenuti e verificare se non ci siano nuove trappole. Un dato, però, è certo. Pur fra mille difficoltà e litigi, l'Europa è riuscita finalmente a battere un colpo.

Si è chiusa la lunga procedura di esame del Piano operativo di bonifica dell'area che ospita lo stabilimento Caffaro. Ultimo atto, ieri, la conferenza decisoria asincrona con la valutazione dei pareri di tutti gli enti. Dal ministero hanno spiegato che non ci sono intoppi e il decreto che dà il via libera definitivo al Pob è in corso di stesura. Il ministro Sergio Costa ribadisce l'impegno «ad arrivare entro l'estate all'approvazione e iniziare la fase concreta. Lo dobbiamo ai bresciani che aspettano da troppo tempo». Ma non mancano i timori. Commissario, Loggia e Regione lanciano un appello a velocizzare l'iter ed evitare altre lungaggini. **DANESI** PAG 7

IL CASO. Lavori al traguardo dopo 10 anni. E non basta

Casa di riposo a Prevalle, l'attesa infinita

GATTA PAG 20

L'ANNUNCIO. L'assessore Fabio Rolfi: «Possibile finanziare l'opera. Ma stop al Musil»

«Castello, l'ascensore lo paga la Regione»

SPATOLA PAG 9

LA TRAGEDIA

Bimbo morto in piscina: le risposte dall'autopsia

Si svolgerà domani l'autopsia sul corpo del piccolo Ansh, il bimbo di 6 anni morto l'altro giorno nella piscina di via Rodi subito dopo essersi tuffato in acqua. Sequestrati intanto i cellulari dei bagnini in servizio domenica. **PARI** PAG 8

LA RELAZIONE DIA

«Sul Garda ci sono numerosi interessi di gruppi mafiosi» PAG 8

NELLA BASSA

Il pensionato era un taxista notturno abusivo **MORABITO** PAG 17

LA LEONESSA

Voglia di emulare che diventa virale

Probabilmente erano soltanto quattro fessacchiotti quelli che l'altra sera, magari dopo un paio di bevute, hanno pensato bene di imbrattare la nuova opera che Zehra Dogan ha regalato alla nostra città. Magari nemmeno si sono resi conto di cosa stavano rovinando; già, quando l'imbecillità diventa virale, c'è poco da fare. Perchè tutto questo arriva di rimbalzo da quel mondo social che, spesso, porta l'emulazione a livelli massimi: la voglia di sentirsi «qualcuno», di fare «qualcosa», per dimostrare però non si sa bene cosa. Fortunatamente al danno si è posto subito rimedio, senza che in pratica ci fossero conseguenze, e ieri l'inaugurazione dell'opera è avvenuta puntuale. Con buona pace dei quattro fessacchiotti.

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Brescia